

Bocciato il ricorso dal Consiglio di Stato

Stoppato il Comune, discarica di Scandale verso la realizzazione

Resta in piedi il decreto della Regione che aveva dato l'ok alla società

Antonio Morello

SCANDALE

Passo in avanti decisivo verso la realizzazione a Scandale di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi della portata di 400 mila metri cubi da parte della "Ecolsystema Srl". Il Consiglio di Stato ha infatti bocciato il ricorso presentato dal Comune dell'entroterra crotonese che chiedeva la riforma della sentenza non definitiva con la quale il Tar di Catanzaro, il 22 giugno 2020, aveva ritenuto fondata l'autorizzazione concessa dalla Regione, il 3 maggio 2019, all'azienda per costruire l'impianto di smaltimento in località Santa Marina. In questo modo, resta in piedi il decreto dirigenziale della Regione (che aveva recepito esiti della conferenza dei servizi del 10 gennaio di due anni fa) che aveva dato l'ok alla "Ecolsystema" ad ottenere la modifica dei codici Cer, identificativi dei rifiuti da conferire nel sito: non più amianto bensì rifiuti non pericolosi. Adesso la decisione dei giudici amministrativi di ultima istanza rischia di minare l'altro contenzioso aperto la scorsa estate dalla Giunta comunale di Scandale guidata dal sindaco, Antonio Barberio, davanti al Tar di Catanzaro contro la modifica del progetto di discarica eseguito dalla "Ecolsystema", alla luce delle prescrizioni messe nero su bianco da Terna Rete Italia, pro-

prietaria dell'elettrodotto che sorge nelle vicinanze dell'area nella quale dovrà essere realizzato il sito per il conferimento dei rifiuti. Al centro della battaglia legale, la validità dell'Autorizzazione integrata ambientale (Aia), annullata nel 2010 e successivamente riformulata quattro anni dopo, sulla quale si fonda l'intero iter amministrativo per la realizzare l'impianto. «È dunque evidente - scrive il collegio del CdS presieduto da Raffaele Greco (alatore Luca Lamberti, Alessandro Verrico, Silvia Martino e Giuseppe Rotondo) - che l'annullamento del decreto di autorizzazione originario non era di impedimento all'avvio di una nuova procedura di Aia per la modifica (sostanziale) del medesimo impianto». E «attraverso il complessivo riesame dell'impatto ambientale del progetto, così come modificato e rielaborato», concludono i giudici, la Regione ha poi adottato «una nuova autorizzazione integrata ambientale, sostitutiva di quella originaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Protesta I cittadini di Scandale contrari alla discarica di amianto

**Al centro della querelle
la validità
dell'autorizzazione
integrata ambientale
annullata nel 2010**

Rassegna Stampa – supplemento di *Arpacal Informa*, testata giornalistica registrata (Tribunale Civile di Catanzaro nr. 4 del 08/05/09) Dir. Resp. Dott. Fabio Scavo
Staff Comunicazione - URP ARPACAL - Direzione Generale -
via Lungomare – Loc. Mosca (Zona Giovino - Porto) – 88100 Catanzaro – tel. 0961.732506 - 732509 – mail: comunicazione@arpacal.it